

*Comunicato stampa*

## **LA COLLEZIONE PIETRO MORTARA DI CANNETO SULL'OGGIO** riallestita nelle sale del Museo Diotti di Casalmaggiore

*Inaugurazione:* sabato 10 settembre 2011, ore 17.

MUSEO DIOTTI – via Formis, 17 – Casalmaggiore (CR)

Dal 10 settembre 2011 il Museo Diotti di Casalmaggiore amplia notevolmente le proprie collezioni esposte al pubblico e compie un salto di qualità ospitando un altro piccolo, ma prestigioso “museo”. L’Azienda di Servizi alla Persona Casa Leandra di Canneto sull’Oglio, per volontà del proprio consiglio d’amministrazione e attraverso il suo direttore generale Debora Bosio, affida in comodato per due anni al Museo Diotti un nucleo di 41 opere (38 dipinti, due disegni e una scultura) di sua proprietà. Si tratta della collezione di Pietro Mortara, cittadino cannetese che, trasferitosi giovanissimo a Milano, aveva fatto fortuna con una ditta di copertoni impermeabili.

Appassionato d’arte, Mortara (Canneto sull’Oglio, 1872 – Cantù, 1946), ebbe modo di frequentare l’ambiente artistico milanese, le gallerie e le case d’asta. Fu in particolare nell’ambito delle esposizioni tenutesi presso la Famiglia Artistica e la Galleria Pesaro che poté procurarsi molti dipinti oggi ancora parte della sua collezione. Le scelte, orientate essenzialmente su autori italiani contemporanei, compresi fra la prima e la seconda Scapigliatura e il naturalismo vagamente postimpressionista (come hanno chiarito Giovanna Ginex e Aurora Scotti Tosini nel catalogo della mostra tenutasi a Palazzo Te nel 1984), pur con alcune concessioni al gusto corrente, hanno così sedimentato pregevoli opere di autori di spicco come Tranquillo Cremona (Pavia, 1837 - Milano, 1878), Luigi Conconi (Milano, 1852 - ivi, 1917), Gaetano Previati (Ferrara, 1852 - Lavagna, 1920), Leonardo Bazzaro (Milano, 1853 - ivi, 1937), Arturo Tosi (Busto Arsizio, 1871 - Milano, 1956), Lino Selvatico (Padova, 1872 - Treviso, 1924), Ugo Bernasconi (Buenos Aires, 1874 - Cantù, 1960), Baldassarre Longoni (Dizzasco d’Intelvi, 1876 - Camerlata, 1956) e altri.

In seguito alla morte dell’unica amatissima figlia Leandra (1907-1931), la cui memoria è celebrata da un bellissimo ritratto pittorico di Leonardo Bazzaro e da un singolare busto in alluminio dello scultore Michele Vedani (Milano, 1874 - ivi, 1969), appartenenti sempre alla collezione, Pietro Mortara destinò gran parte dei suoi beni al comune natale di Canneto sull’Oglio, in particolare all’Ospedale che si sarebbe intitolato alla figlia Leandra, cui legò anche la sua raccolta d’arte.

Ora questa piccola galleria viene ospitata in alcuni ambienti del piano nobile del Museo Diotti: per far questo, invece di smantellare intere sale, si è optato per una fusione, o per meglio dire un’integrazione delle nuove opere nel percorso otto-novecentesco del Museo, suddividendole secondo criteri intellegibili, tematici, stilistici e cronologici, che consentano di farle dialogare proficuamente con le opere preesistenti. Si stabilisce così un’ideale linea genealogica e un filo di continuità fra Diotti e la sua scuola (Piccio in particolare) e la Scapigliatura, fra i paesaggi di Longoni, Tosi e Bernasconi e quelli di Padova, Beltrami e Aroldi che ai primi si sono certamente ispirati.

Si tratta di una straordinaria opportunità che proietta un museo come il Diotti, a forte valenza territoriale locale, in una dimensione propriamente nazionale, dentro alcune grandi correnti e tendenze che hanno fatto la storia dell’arte italiana.

Le opere della collezione Mortara, in ottime condizioni conservative, grazie al recente restauro a cura di Gianluca Bottarelli e con il contributo della Fondazione Banca Agricola Mantovana, saranno visibili a partire dal 10 settembre 2011 presso il Museo Diotti con apertura dal martedì al venerdì ore 9-12,30, sabato e festivi dalle 15 alle 19.